

LIBRO PRIMO CAPITOLO I. 5

di quelle, che sussistono, e da cui puossi rilevare qualche barlume d'Istoria, o di magnificenza.

E' d'uopo perciò fare, che il curioso Forestiere abbia primieramente un' idea dei sette Colli, e delle loro amene Valli, su' quali Colli fu Roma stupendamente fabbricata, e detta fra gli altri titoli: *Terrarum Dea, gentiumque* (a) *Marziale lib. 1. Epigr. 8.*
Roma. (a)

CAPITOLO I.

Dei Sette Colli di Roma.

Sono i sette Colli il Capitolino, il Palatino, l'Aventino non distanti dal Tevere, indi circolarmente proseguono il Celio, l'Esquilino, il Viminale, e il Quirinale, il quale si viene a riunire quasi col Capitolino, e a piè di questi si dilata la lunga, e larga pianura di Campo Marzo, nel quale per lo più è Roma moderna; e siccome all'intorno de' predetti sette Colli, e delle Valli erano le porte, e i principj delle Vie Consolari più frequentate, così ei si par bene, che io brevemente queste cose accenni, come altresì i maestosi Mausolei, che per più miglia proseguivano in ambi i lati delle dette Vie con Epiraffj d'illustri Famiglie, i quali a guisa di rotondi Tempj porgevano a' Passaggieri il primo saggio della grandiosità Romana: e un consimile ne rendono anche presentemente que' Mausolei, che rimangono in piè, come vedonsi pubblicati nell'Opera de' Sepolcri Romani colle note del Bellori.

CA-